GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 26 GENNAIO — NUM. 20

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 25 gennaio 1880.

Regalbuto — Inscritti 677, votanti 479. Tenerelli Francesco eletto con voti 475; Zuccaro Mauro 1; nulli o dispersi 3.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri l'altro si esaurì la discussione generale sullo schema di legge per l'abolizione graduale della tassa di macinazione del grano col discorso del Presidente del Consiglio dei Ministri. Ragionarono in seguito i senatori Alvisi, Bardesono, Massarani e Serra sopra gli ordini del giorno da essi presentati, e dopo discussione circa l'ordine della votazione, a cui presero parte i senatori Serra, Paternostro ed Errante, datasi dal Senato la precedenza alla proposta sospensiva dell'Ufficio centrale, e procedutosi alla sua votazione per divisione, questa riuscì adottata.

Nella tornata di ieri poi il Senato discusse ed approvò, a votazione segreta, i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera dei deputati:

1. Convenzione pel riscatto delle Strade Ferrate Romane e per la sospensione fino al 31 dicembre 1881 degli effetti del riscatto medesimo.

2. Proroga del termine stabilito con la legge 11 dicembre 1878 per presentare al Parlamento un progetto di legge, onde ripartire in più esercizi le spese di bonificamento dell'Agro Romano.

3. Convenzione colla Società Inglese Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio di navigazione a vapore fra Venezia e Brindisi.

4. Convalidazione del R. decreto 10 dicembre 1878 riguardante le tare doganali.

5. Convenzione con il Municipio e la provincia di Piacenza per transazione sul diritto di proprietà di alcuni stabili, e costruzione di un carcere cellulare giudiziario in detta città.

6. Convenzione per restauri e abbellimenti, e concessione d'uso dell'anfiteatro Corea.

Presero parte alla discussione su quello relativo al riscatto delle Strade Ferrate Romane i senatori De Cesare, Cambray-Digny, Tabarrini, Pissavini, relatore, e il Ministro dei Lavori Pubblici; su quello riguardante il bonificamento dell'Agro Romano i senatori Vitelleschi, Caracciolo di Bella, relatore, ed il Ministro dei Lavori Pubblici; e sopra quello concernente la Convenzione colla Società inglese di navigazione, il senatore Pescetto, relatore, e lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato si procedette per la quinta volta allo scrutinio segreto sopra il disegno di legge concernente il bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Marina; ma ne risultò nuovamente che la Camera non si trovava in numero.

Erano assenti, senza regolare congedo, i deputati:

Agostinelli, Alario, Amadei, Antona-Traversi, Arbib, Arcieri, Argenti, Assanti-Pepe.

Baccarini, Baccelli, Balegno, Ballanti, Barazzuoli, Basetti Atanasio, Basetti Giov. Lorenzo, Basso, Basteris, Bernini, Bertani Agostino, Bianchi, Billi, Biondi, Bizzozero, Bonacci, Borgnini, Bortolucci.

Cadenazzi, Càfici, Cairoli, Calcagno, Caminneci, Cantoni, Capilongo, Carancini, Carnazza, Carrelli, Castellano, Cavallotti, Ceci, Ceresa, Cherubini, Chinaglia, Ciliberti, Cittadella, Cocco-Ortu, Cocozza, Colombini, Colpi, Comin, Compans, Cordopatri, Cordova, Correnti, Corsini, Cosentini, Costantini, Cotta Ramusino, Cucchi Luigi, Cutillo.

D'Arco, Davico, De Cristofaro, Del Carlo, Della Croce, Del-l'Angelo, Delle Favare, De Vitt, Dezza, Diana, Di Belmonte, Di Casalotto, Di Gaeta, Di Masino, Di Rudinì, Di Sambuy, Di S[a] Elisabetta, Dossena.

Englen.

Fabbrici, Fabbricotti, Fabretti, Fabris, Farina Nicola, Favale, Fazio, Ferrara, Ferrari, Florena, Folcieri, Franceschelli, Fratollini, Frescot.

Gabelli, Gandolfi, Garibaldi Menotti, Genala, Genoese, Gerardi, Germanetti, Ghiani-Mameli, Giacomelli Angelo, Giudice, Giudici Giuseppe, Glisenti, Golia, Griffini, Gritti, Guala, Guarrasi.

Imperatori, Incagnoli, Isolani.
Lacapra, Lanza, Lanzara, Leardi, Lioy, Lolli, Lovito, Lucchini Giovanni, Luscia.
Macry, Maffei, Maierà, Mangilli, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli Agostino, Martinelli Giovanni, Martinotti, Martire, Marzi, Massa, Massarucci, Mazzarella, Mazziotti, Meyer, Miani, Miceli, Minervini, Molinari, Mongini, Morelli Donato, Mussi.
Nanni, Nicastro, Nobili.
Odiard, Oggero, Orilia, Orsetti.
Pace, Papadopoli, Parpaglia, Patrizii, Pellegrino, Perroni-Paladini, Picardi, Piccoli, Pirisi-Siotto, Plutino Fabrizio, Polti, Polvere, Puccioni, Pulcrano.
Raggio, Ranco, Randaccio, Ranieri, Ravelli, Riberi, Ricasoli, Roberti, Rogadeo, Romano Giuseppe, Rossi, Rubattino.
Sacchetti, Saladini, Salaris, Salomone, Saluzzo, Sambiase, Serafini, Serristori, Sforza-Cesarini, Simoni, Sipio, Sole, Sonnino, Spaventa, Sperino.
Tedeschi, Tiberio, Tomasini, Tortorici, Toscanelli, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Tranfo, Trevisani Giuseppe, Trinchera.
Vayra, Vastarini-Cresi, Viacava, Villa, Vitale, Vollaro.
Zanardelli, Zizzi, Zuccaro, Zucconi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le domande del Comitato per la fondazione degli Asili infantili rurali nella provincia di Milano in data 31 dicembre 1876 e 24 luglio 1879, dirette ad ottenere la costituzione del Comitato stesso in Corpo morale;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione dell'Opera pia, presentato alla Nostra approvazione dal suddetto Comitato;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 4 maggio 1877;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il voto del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Comitato per la fondazione degli Asili infantili rurali nella provincia di Milano è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dello stesso Comitato, in data 8 maggio 1878, composto di 20 articoli e sottoscritto di ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo ossérvare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **5238** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Serie 2ª), con cui sono modificati alcuni articoli del Codice per la Marina mercantile;

Visto il Regio decreto 24 ottobre 1877, n. 4146, che approva il testo unico del Codice per la Marina mercantile;

Considerando essere incorso errore nella stampa dell'alinea dell'art. 170 della detta legge, poichè, invece di esser detto, come fu approvato dal Parlamento, *far tagliare gli ormeggi*, si legge *far togliere gli ormeggi*;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto con quello della Marina;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla parola *togliere*, che si legge all'alinea dell'articolo 170 della legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Serie 2ª), ed in quello corrispondente del testo unico del Codice per la Marina mercantile, deve essere sostituita la parola *tagliare*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.
T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5240** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la legge del 24 dicembre 1879, n. 5196, ed il regolamento per l'esecuzione della stessa, approvato col Nostro decreto 31 dicembre 1879;

Sentito il Consiglio dei Ministri ed il parere della Commissione parlamentare instituita coll'articolo 12 della succitata legge,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sul fondo dei due milioni inscritti nel bilancio del Ministero dell'Interno per sussidi ai comuni e consorzi deficienti di mezzi allo scopo di abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche di interesse locale, giusta il disposto dell'articolo 12 della suddetta legge sono fatti gli assegnamenti risultanti dall'unito elenco (*) che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, per la somma di lire trecentoquattromila trecentocinquanta (L. 304,350).

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

(*) L'elenco annesso al presente decreto sarà pubblicato nel numero di domani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 22 ottobre 1879:

Bianco Carlo, contabile di 1ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, collocato a riposo;

Del Monaco Giuseppe, ragioniere geometra principale di 1ª classe nel Genio militare, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 20 novembre 1879:

Prampolini comm. Pellegrino, sostituto procuratore generale di Corte d'appello in Brescia, ora in missione temporanea presso la Direzione generale del Fondo per il culto, cessando dall'attuale missione, è applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze;

Madella Ulisse, giudice del Tribunale civile e correzionale di Brescia, incaricato della istruzione penale, nominato vicepresidente del Tribunale medesimo;

Chiodera Ignazio, pretore del 3° mandamento di Brescia, id. giudice del Tribunale civile e correzionale di Brescia;

Razzetti Giovanni, id. di Rezzato, tramutato al 3° mandamento di Brescia;

Tessadri Olivo, id. di Bovegno, id. in Rezzato;

Gardini Lorenzo, id. di Ajello, id. in Limone Ponente;

Manzoni Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Brescia, applicato all'ufficio d'istruzione penale.

Con decreto del 23 novembre 1879:

Corradi cav. Corrado, presidente del Tribunale di commercio di Roma, nominato consigliere alla sezione di Corte di appello di Perugia.

Con decreti del 20 novembre 1879:

Capponi cav. Giuseppe, presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato in Catania;

Scalfaro cav. Orazio, consigliere della Corte d'appello di Catania, id. in Trani, ed applicato temporariamente alla Corte di appello di Catanzaro;

Martemucci cav. Domenico, id. di Trani, applicato temporariamente a Catanzaro, id. a Catania;

Bussi Giuseppe, presidente del Tribunale di Como, id. a Lecco, a sua domanda;

Andreasi Marsiglio, id. di Lecco, id. a Como;

Brunati-Trotti cav. Ugo, id. di Pallanza, id. a Saluzzo;

Bruno Costantino, id. di Aosta, id. in Pallanza;

Oberty Enrico, vicepresidente del Tribunale di Lucera, nominato presidente del Tribunale di Aosta;

Miglio Giovanni Antonio, giudice id. di Firenze, id. reggente il posto di presidente del Tribunale di Alba;

Bernasconi Bartolomeo Felice, già giudice di Tribunale, dispensato dal servizio per volontaria dimissione, richiamato in servizio collo stesso grado di giudice e destinato al Tribunale civile e correzionale di Venezia;

Grassi Mario, procuratore del Re presso il Tribunale di S. Angelo dei Lombardi, tramutato a Potenza a sua istanza;

Ingarrica Vincenzo, id. di Matera, id. in Melfi;

Pucci Stefano, id. di Melfi, id. in Matera;

Bruzzese Luigi, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Sassari, nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale;

Peretti Ercole, sostituto procuratore del Re ad Ascoli Piceno, incaricato di reggere l'ufficio della R. Procura presso il Tribunale di Domodossola, id. di Domodossola;

Salituri Domenico, giudice del Tribunale di Sciacca, incaricato della istruzione penale, tramutato a Girgenti senza il detto incarico;

Pandolfini Battiforo Salvatore, id. di Caltanissetta, id. a Sciacca, coll'incarico della istruzione penale;

Augeri Giuseppe, id. di Girgenti, id. a Caltanissetta ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Jannibelli Giuseppe, id. di Belluno, id. a Spoleto;

Ortu Felice, id. di Oristano, id. a Caltanissetta;

Jentscky Ferdinando, pretore del mandamento di Niscemi, nominato giudice del Tribunale di Belluno;

Pietrabissa Pietro, id. di Montemaggiore Belsito, id. di Oristano;

Boveri Alberto, id. di Partinico, id. di Sciacca;

Toccafondi Raffaele, id. di Marsala, id. di Cagliari;

Belloni Eracleone, id. di Girgenti, id. sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Termini Imerese, applicato temporaneamente al Tribunale di Sciacca;

Zecchetelli Antonio, giudice del Tribunale di Aquila, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale di Napoli;

Conti Zaccaria, presidente del Tribunale di Chieti, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute;

Antonibon Andrea, giudice di Castiglione delle Stiviere, id., id., id.;

Zacconi Giovanni Francesco, id. di Pordenone, tramutato a Pisa;
Boltri cav. Carlo, consigliere della Sezione di Corte d'appello di Macerata, id. a Casale;
Fusconi cav. Carlo, id. della Corte d'appello di Casale, id. a Macerata;
Finizia Michele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, id. a Viterbo, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali;
Ferro Vincenzo, id. di Viterbo, incaricato dell'istruzione penale, id. in Roma, ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;
Sammartino Alfonso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Solmona, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale di Napoli, id. a Larino, continuando nella detta applicazione;
Tufano Alfonso, pretore del mandamento di Atripalda, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Melfi;
Tiberi Luigi, id. di S. Demetrio nei Vestini, id. di Solmona;
Sighicelli Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Savona, id. presidente del Tribunale civile e correzionale di Portoferraio.
Gallo cav. Andrea, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Catania, dispensato da ulteriore servizio con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello;
Marioni Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pisa, collocato a riposo, a sua domanda, con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale;
Montano cav. Nicolò, giudice del Tribunale di commercio di Genova, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;
Tavolai Antonio, id. supplente del Tribunale di commercio di Torino, id. id.;
Freccia cav. Massimo, consigliere della Corte d'appello di Genova, collocato a riposo, a sua domanda, col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;
Ronchi comm. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, id. col titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello;
Castellini Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Portoferraio, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 novembre 1879:

Cesi cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;
Pennasilico Michele, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Termini Imerese, id. id.

Con decreti del 23 novembre 1879:

Trevisani cav. Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, con grado e titolo di consigliere di Corte d'appello, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, continuando temporaneamente nell'attuale missione di presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
Galletti cav. Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale di Venezia, id. sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia;
Vanzetti cav. Vittorio, id. di Udine, tramutato a Venezia;
Raimondi Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cremona, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Verona;
Pampana Emilio, id. di Firenze, incaricato della istruzione dei processi penali, id. di Firenze;
Cherici Cosimo, id. di Rocca S. Casciano, tramutato a Firenze;
Pasini Antonio, id. di Rovigo, id. a Venezia;
Adami Giuseppe, id. di Mondovì, id. a Torino;
Bergera Luigi, id. di Aosta, id. a Mondovì;
Federici cav. Emilio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Venezia, applicato all'ufficio della Procura generale di detta città per compiervi le funzioni di segretario, nominato reggente l'ufficio della R. Procura presso il Tribunale di Udine, cessando dall'attuale applicazione;
Prato Gio. Battista, id. d'Ivrea, incaricato di reggere l'ufficio della R. Procura di Mondovì, id. di Mondovì;
Arrighi Ant. Luigi, pretore del mandamento di Empoli, id. giudice del Tribunale di Rocca S. Casciano;
Stratico Gaetano, id. di Corinaldo, id. d'Aosta;
Carrassi Del Villar Carlo Diego, aggiunto giudiziario applicato al Tribunale civile e correzionale di Roma, id. sostituto procuratore del Re presso il Tribunale d'Ivrea;
Castoldi cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, destinato a servire alla Corte d'appello di Torino (nei termini dell'art. 4 della legge 12 dicembre 1875, num. 2837 (Serie 2ª), in missione di segretario capo del gabinetto del Guardasigilli), nominato consigliere della Corte d'appello di Genova;
Forti cav. Enrico, id. di Bologna, applicato temporaneamente alla Corte d'appello di Torino, tramutato in Catanzaro e destinato a servire alla Corte d'appello di Torino.

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso.

Pervenendo ogni giorno al Ministero delle Finanze numerose istanze pel conferimento di posti di scrivano straordinario, od allo scopo di prender parte ai lavori del cambio decennale delle cartelle di rendita del Debito Pubblico, si avverte:

1° Che attualmente non vi sono posti di scrivano vacanti, e che, in caso di vacanze, tali posti devono essere conferiti a quei candidati che, avendo superato gli esami di concorso prescritto dal decreto Ministeriale 27 marzo 1879, attendono da tempo il loro collocamento;

2° Che l'operazione del cambio delle cartelle non potrà aver luogo che nell'anno 1881, e che molto probabilmente non occorrerà di assumere altro personale straordinario.

Roma, 16 gennaio 1880.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di composizione nel R. Conservatorio di musica di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 3000 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lira una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 29 febbraio 1880.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, Roma, addì 23 gennaio 1880.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Genova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il

concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella R. Università di Roma.*

Avviso.

Si reca a pubblica notizia che la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di prof. straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella R. Università di Roma, e l'incominciamento delle pubbliche prove dei signori concorrenti (già fissate pel 20 del corrente mese) sono rinviate al giorno 26 del venturo mese di febbraio.

Roma, 24 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria della R. Università di Modena.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria della R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 22 del mese di febbraio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° febbraio p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Castellinaldo, in provincia di Cuneo.
Grotteria, in Reggio di Calabria.
Pescopennataro, in provincia di Campobasso.
Rezzonico, in provincia di Como.
Torre Mondovì, in provincia di Cuneo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

Che è stato attivato al servizio internazionale un nuovo cavo transatlantico appartenente alla *Compagnie française du télégraphe de Paris à New-York*. Si applicano le tasse attualmente in vigore per gli antichi cavi. Per l'istradamento dovrà indicarsi: *Via Compagnie française*, ovvero: *Via P. Q.*

Roma, 23 gennaio 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Coll'articolo 9 del R. decreto 28 luglio 1866, n. 3108, col quale furono create le Obbligazioni del Prestito Nazionale ora in circolazione, fu stabilito che l'estinzione del capitale rappresentato dalle medesime dovesse effettuarsi in venti rate semestrali, la prima delle quali pagabile al 1° ottobre 1870, e l'ultima al primo aprile 1880; e col successivo art. 11 fu disposto che dette Obbligazioni venissero munite di venti cedole, corrispondenti alle dette venti rate d'estinzione.

Ora approssimandosi l'epoca nella quale verrà a scadere la cedola comprendente l'ultima delle suddette rate d'estinzione, si diffida chi di ragione, che dal surricordato giorno 1° aprile corrente anno 1880 cesserà ogni decorrenza d'interessi sulle mentovate Obbligazioni; e che perciò collo stacco e pagamento di detta cedola dovranno le stesse Obbligazioni considerarsi siccome completamente estinte, e per conseguenza non più atte a rappresentare qualsiasi valore o diritto alla percezione di alcuna somma sia a titolo di capitale che di interessi.

Roma, addì 18 gennaio 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 361649 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 15139, della soppressa Direzione di Palermo), per lire 370, al nome di Lo Bianco Salvatore, Tommaso, Rosalia e Francesco di *Antonio*, minori, rappresentati da Lo Bianco *Antonio* di Salvatore, padre e tutore, domiciliati in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo Bianco Salvatore, Tommaso, Rosalia e Francesco di *Antonino*, minori, rappresentati da Lo Bianco *Antonino* di Salvatore, padre e tutore, domiciliati in Palermo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 23 gennaio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In occasione della inaugurazione del *club* liberale a Birmingham ebbe luogo martedì scorso una adunanza di molti uomini politici.

Dopo aver portato un *toast* all'avvenire dell'Associazione, il signor Harcourt ha lungamente criticata la politica del gabinetto, specialmente per quanto concerne la di lui condotta negli affari d'Oriente.

Il signor Bright, che prese la parola poi, passò in rivista la storia del secolo e rivendicò per l'opinione liberale l'onore di avere sollecitate tutte le misure che hanno maggiormente contribuito ad elevare il popolo del Regno-Unito ed a migliorare la sua condizione sociale e politica. Incombe, egli disse, ai liberali il dovere di associarsi per continuare a chiedere quelle leggi che sono indispensabili per la prosperità del paese, e perchè nelle prossime elezioni generali sia fatta giustizia di quella politica che ha contraddistinto il passaggio dei conservatori al governo.

Il signor Chamberlain ha felicitati i liberali della loro condotta in generale, ed ha espresso il convincimento che alle prossime elezioni essi si mostreranno compatti ed uniti.

Nello stesso tempo ebbe luogo a Wakefield una dimostrazione liberale in favore dei signori Leatham e Fitz William, che si presentano candidati alle prossime elezioni nel sud-est del West-Kiding. Il marchese di Ripon ed il sig. Grant Duff hanno criticati gli ultimi discorsi di parecchi membri del governo.

La lega dell'*Home Rule* ha anch'essa tenuto un'adunanza a Dublino sotto la presidenza del signor Gray, sindaco della città e membro del Parlamento. Circa quaranta membri della Camera dei comuni vi assistevano. Il signor Villiam Shaw propose una deliberazione che censura la poca energia spiegata dal governo nel combattere gli effetti della carestia in Irlanda.

Appoggiando la mozione, il signor Mitchell Henry disse che fino dalla prima prossima seduta delle Camere, i membri dell'*Home Rule* dovranno usare ogni sforzo per richiamare l'attenzione della legislatura sugli affari d'Irlanda anche opponendosi a qualsiasi discussione pregiudiziale della politica estera del governo, e senza riguardo alle norme ordinarie del Parlamento.

Venne adottata la proposta del signor Shaw, e ne venne adottata un'altra del signor Meldon, con cui fu dichiarato che la creazione di una classe di coltivatori proprietari è indispensabile per ripristinare la prosperità in Irlanda.

Nel corso della discussione, il signor Mac-Curthy disse che un gran numero di persone sono già morte di fame in Irlanda in questi ultimi tempi, che la condizione delle popolazioni vi diventa ogni giorno più disastrosa e che se non vi si arrecano solleciti rimedi vi si vedrà scoppiare la peste come una conseguenza della fame.

In un *meeting* che fu tenuto a Liverpool sotto la presidenza del sindaco, e che si è anch'esso occupato della situazione in Irlanda, venne annunziato che il sig. Vere Forster di Belfast ha messo a disposizione del signor Parnell 15 mila sterline. Il signor Parnell è incaricato d'impiegare una tal somma per l'esecuzione di un piano di emigrazione.

Dal canto loro i membri del partito conservatore ed i ministri non stanno colle mani in mano, e prendono parte attiva al movimento.

Così è che il signor Michel Hicks Beach, ministro delle colonie, ha annunziato mercoledì scorso, in una riunione tenuta a Tewkesbury, che il governo è pronto a spiegare ed a giustificare la sua politica davanti al Parlamento, ed ha approntate proposte in gran numero colla sicurezza che esse saranno sancite dalle Camere. Tutt'altro che ammettere, come gli oratori del partito liberale, che la prossima sessione sarà sterile, egli, il signor Beach, disse che il governo farà in modo di renderla una delle più fruttevoli.

Il ministero, disse il signor Hicks Beach, respinge l'idea che il Parlamento, così come esso è attualmente costituito, non sia competente a discutere le questioni che gli saranno sottoposte. Finchè il ministero possiede la fiducia della Camera dei comuni, sarebbe contrario allo spirito della costituzione il fare appello al paese per il solo motivo che un gran numero di oratori radicali lo desiderano. Le elezioni generali verranno quando ne sarà tempo, e allora s'impegnerà la lotta tra i radicali ed i conservatori, lotta che, secondo l'*Indépendance Belge*, supererà tutte le precedenti a causa della grandiosità delle influenze delle quali i contrari partiti dispongono rispettivamete.

Lo *Standard* ha da Cabul, 21, che Mahomed Jan è popolarissimo presso gli afghani e le sue truppe sono disposte a seguirlo in qualunque intrapresa. Sostengono di non essere state vinte dagli inglesi, ma di avere invece costretto questi a ritirarsi da Sherpur, e di non aver potuto sloggiarli di lì perchè non avevano cannoni. Affermano che per quest'altro assalto avranno seco i cannoni e sloggeranno il nemico. " Le difese di Sherpur, dice il corrispondente dello *Standard*, sono state ampliate, ma è un luogo vastissimo ed occorrono molte truppe per difenderlo; invece gl'inglesi non dispongono che di tremila uomini di truppe europee e di cinquemila indigeni; bastano per la difensiva, ma non si può pensare a prender l'offensiva.

" I kohistani seguitano a trattare, ma non è sperabile che se ricominciano le agitazioni essi vogliano star tranquilli. I wardak danno meno a temere, e due dei loro sirdar più influenti si sono sottomessi. Altri se ne attendono. A Ghuzni ed a Logar continua l'eccitamento, e appena non vi sia più neve Mahomed Jan vuol riprendere le operazioni. „

Il corrispondente dello *Standard* conviene che la posizione degli inglesi è difficilissima: se si ritirano, lasciano il paese in balìa del disordine e dell'anarchia; d'altronde non giungono ad intendersela coi capi afghani, perchè questi non vogliono appoggiare il governo se prima non vien loro promesso che gl'inglesi evacueranno il paese. " In ogni modo, conclude il corrispondente, bisogna decidersi a fare delle dichiarazioni; se dicono di restare, molti capi, ormai convinti che la resistenza è inutile, accetteranno la situazione; se annunziano l'intenzione di ritirarsi, i capi stessi si occuperanno di costituire un governo.

" Si crede che se gli afghani dovessero scegliere un nuovo

emiro, eleggerebbero Ayub Khan di Herat; le sue relazioni colla Russia ed i suoi sentimenti ostili agli inglesi non renderebbero però quella nomina gradita al governo indiano. „

La *Civil and Military Gazette* annunzia, sulla fede di una sua corrispondenza dalla Persia, che 25 mila ghazis, sotto gli ordini di Mahomed Jan, sono concentrati a 50 miglia da Cabul, coll'intenzione di marciare sopra la capitale.

Il capo della tribù dei Lughmanis ha raccolto 20 mila uomini allo scopo di appoggiare Mahomed Jan dopo il suo arrivo a Cabul.

Altre tribù fanno dei preparativi e combinano un attacco presso Jellalabad.

Il corrispondente berlinese della *Kölnische Zeitung* constata che il cambiamento di gabinetto che ha avuto luogo in Francia non ha turbato affatto l'accordo che esiste tra l'Inghilterra e la Francia.

" L'accordo di queste due potenze, scrive il corrispondente, è oggi come in passato una garanzia per la pace d'Europa. Nessuno Stato ha maggior interesse dell'Inghilterra al mantenimento della pace. Epperò fino a tanto che le potenze occidentali saranno unite l'atteggiamento e l'indirizzo della Francia saranno favorevoli alla pace. Nulla vi sarebbe di più insensato e di più opposto alle aspirazioni pacifiche delle manovre aventi per iscopo di far nascere un disaccordo tra la Francia e l'Inghilterra. „

Al Consiglio federale dell'impero germanico è stato presentato un progetto di legge diretto a completare ed a modificare la legge militare dell'impero. Secondo questo progetto l'infanteria germanica sarà divisa, dal 1° aprile 1881, in 503 battaglioni; l'artiglieria di campagna in 340 batterie; l'artiglieria a piedi in 31 battaglioni; il corpo dei pionieri in 19 battaglioni. I nuovi reggimenti d'infanteria saranno in numero di undici, cioè 8 prussiani, 1 bavarese e 2 sassoni. Si formeranno inoltre in Prussia un reggimento d'artiglieria di campagna composto di otto batterie, un reggimento di artiglieria a piedi e un battaglione di pionieri. Inoltre i corpi di truppe che esistono diggià saranno aumentati di 32 batterie di campagna, cioè 24 batterie prussiane, 4 bavaresi, 2 sassoni e 2 virtemberghesi.

Le spese permanenti occasionate da queste innovazioni ascenderanno a 17,160,242 marchi; ma vi sarà inoltre nel primo anno una maggiore spesa di 26,713,166 marchi.

Secondo lo stesso progetto di legge, l'effettivo di presenza in tempo di pace sarà fissato dal 1° aprile 1881 al 31 marzo 1888, come per il passato, all'uno per cento della popolazione di Germania. L'effettivo attuale che è di 401 mila uomini sarà portato a 427,250 uomini.

Queste modificazioni sono motivate dalle riforme importanti che hanno subito le armate degli Stati vicini, alle quali quella della Germania sarà ancora inferiore, per quel che riguarda l'infanteria e l'artiglieria, dopo l'aumento domandato dal governo imperiale col progetto di legge in quistione.

Il *Temps* del 22 annunzia che la Commissione generale delle dogane si è riunita quel giorno sotto la presidenza del sig. Malezieux. Erano presenti i signori Méline, Gailly, Pierre Legrand, di Mahy, Philippoteaux, Jomotel, Gandin, Pinault, Garrigat, Dautresme, Dreo, Caze, Drumel.

L'ordine del giorno era questo: Esame di diverse questioni relative alla discussione della tariffa davanti alla Camera.

Il ministro del commercio avendo annunciato che esso farebbe una dichiarazione a nome del Governo sul principio della discussione generale, il presidente ha pregato la Commissione di scegliere uno dei suoi membri per rispondere al ministro. Il sig. Méline è stato designato a prendere la parola in nome della Commissione.

Poscia occuparonsi degli emendamenti, che sono già stati presentati in gran numero. Dopo di averli esaminati, il presidente ha chiesto a quale epoca conveniva alla Commissione di udire gli autori di questi emendamenti.

La Commissione non ha accolto una proposta che consisteva nel rimandare questo esame all'epoca in cui avrà luogo la seconda deliberazione. Durante la prima deliberazione, essa deciderà sui diversi emendamenti presentati.

La Commissione si è occupata poscia del regime doganale dell'Algeria e delle colonie.

Il signor Albert Grévy, pregato dal presidente di venire a conferire colla Commissione sulle questioni doganali che interessano l'Algeria, ha risposto con lettera che si poneva a disposizione de' suoi colleghi e che ne informerebbe il presidente. Si è per conseguenza soprasseduto a questa questione.

La Commissione, dopo di aver esaminato alcuni punti relativi alla tariffa dei prodotti chimici, si è separata senza fissare il giorno della sua prossima riunione.

Nel corso della seduta il presidente ha annunciato che il suo rapporto generale sarebbe distribuito domani ai deputati. Questo rapporto è seguito dai quadri comparativi contenenti: 1° i dazi della tariffa generale presente; 2° i dazi della tariffa convenzionale in vigore; 3° il progetto di tariffa generale presentato dal Governo; 4° il progetto della Commissione.

Si ha da Madrid, 21 gennaio, che 241 deputati conservatori, in risposta all'appello loro fatto dal Canovas del Castillo, nel suo ultimo discorso, hanno votato a favore della candidatura del conte di Toreno alla presidenza della Camera. Il conte di Toreno ha ricevuto più voti dell'Ayala in queste due elezioni. Il signor Posada Herrera non ne aveva ottenuti di più nel 1879. La stampa ministeriale celebra con molta gioia il successo ottenuto dal conte di Toreno.

Il bilancio sta per essere presentato quanto prima al Parlamento.

Il Congresso ha votato tutta la legge riflettente l'emancipazione graduale degli schiavi cubani. 240 deputati hanno approvato il progetto; il signor Posada Herrera e 9 conservatori votarono contro. Un solo deputato cubano, membro della Commissione, ha votato col governo; tutti gli altri deputati cubani si sono astenuti, come pure i deputati di Puerto-Rico. Le minoranze coalizzate cogli amici di Martinez Campos si sono del pari astenute.

Due deputati, ufficiali generali, amici del Martinez Campos, proposero lo scioglimento della Giunta delle minoranze in causa dell'impossibilità di trovare un accordo tra esse ed il gabinetto. La Giunta prenderà una risoluzione lunedì, 26 gennaio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24. — *Il Journal Officiel* pubblica il movimento nel personale nel ministero per gli affari esteri diggià annunziato.

Partiot, console a Milano, è nominato console a Barcellona; Redon, capo d'ufficio, è nominato console a Milano.

Londra, 24. — Il *Times* crede che l'aumento dell'esercito tedesco non sia punto un sintomo minaccioso, ma esso però indica lo stato inquietante della tregua armata in cui trovasi l'Europa.

Il giornale soggiunge che nubi minacciose coprono l'orizzonte, che la folgore può scoppiare d'improvviso, e conchiude dicendo che l'Inghilterra deve essere forte per far udire la sua voce e, in caso di bisogno, prendere una parte decisiva negli avvenimenti.

Vienna, 24. — Il governo presentò alla Camera il progetto per la costruzione della ferrovia di Arlberga a spese dello Stato, che sono preventivate a circa 36 milioni di fiorini.

I lavori per la costruzione incominceranno nel 1880.

La relazione che precede il progetto dice che l'Ungheria non contribuirà punto alle spese di costruzione, ma che il governo ungherese proporrà alle Camere di fare eseguire i lavori per la regolarizzazione del Danubio presso la Porta di Ferro e Orsova completamente a spese dell'Ungheria, appena le Camere austriache avranno votato la spesa per la costruzione della ferrovia di Arlberga.

Parigi, 24. — *Seduta della Camera.* — Janvier, bonapartista, interpella il ministro dell'interno circa la sospensione di un aggiunto fatta dal prefetto dell'Eure, e dice che essa è una violazione del diritto di riunione privata.

Il ministro risponde che quella riunione aveva un carattere elettorale, e approva la sospensione fatta dal prefetto.

L'ordine del giorno puro e semplice, domandato dal ministro, è approvato con 262 voti contro 188.

Parigi, 24. — Il primo ricevimento di Freycinet fu assai brillante; vi assisteva tutto il Corpo diplomatico.

Freycinet ricevette molte congratulazioni per i cambiamenti nell'organizzazione interna del ministero degli affari esteri.

Cannes, 24. — La duchessa di Edimburgo è partita oggi. L'imperatrice di Russia partirà probabilmente martedì.

Vienna, 24. — Il conte Dubski, ministro austriaco in Atene, fu incaricato di una missione straordinaria a Costantinopoli, ove assumerà la direzione interinale di quella ambasciata.

Parigi, 25. — L'ammiraglio Duperré, che s'imbarcò a Tolone nello scorso dicembre, recò seco le istruzioni necessarie per occupare Tonkino.

Il ministro della marina, nella prossima sessione, domanderà un credito di 10 milioni per le spese d'occupazione.

Buenos-Ayres, 19. — Ieri arrivò felicemente, proveniente da Genova e scali, il piroscafo *Colombo*, della Società Lavarello.

Pietroburgo, 25. — L'*Agenzia Russa* smentisce la notizia che la Russia abbia spedito a Berlino e a Vienna una circolare per annunziare che essa ritirerà le sue truppe dalla Polonia.

Parigi, 25. — Una riunione di 3000 creditori della Turchia votò un indirizzo da presentarsi a Grévy, protestando contro l'ultimo accomodamento finanziario. Se la Turchia ricusasse di dare una soddisfazione, essi domanderanno che si nomini una Commissione internazionale, in conformità alle disposizioni del trattato di Berlino.

Parigi, 25. — Il *Temps* smentisce la voce che Desprez sia stato nominato ambasciatore prima che il Papa desse il suo aggradimento.

Il presidente della Repubblica aveva fatto già conoscere a S. S. l'intenzione di nominare Desprez all'ambasciata presso il Vaticano, ed il Papa accolse questa nomina con grande benevolenza.

New-York, 25. — Il cardinale Mac Closkey ordinò una questua generale nelle chiese della sua diocesi pel 1° febbraio, onde soccorrere gli indigenti in Irlanda.

Parigi, 26. — Il ministero delle poste e dei telegrafi annunzia che il nuovo cavo sottomarino fra Parigi e New-York fu aperto al servizio internazionale colle stesse regole e tariffe applicate al cavo di Brest.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 25 gennaio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	— 2,1	sereno	Minimo al mattino — 10°,5.
Venezia	+ 1,0	sereno	Al mattino brina e minimo di — 7°,1. Gelate nelle 24 ore.
Torino	— 2,5	1/4 coperto	Al mattino brina e minimo di — 12°,2. Nebbie umide dalle 3 pom. d'ieri a mezzanotte.
Genova	+ 4,0	1/4 coperto	Minimo al mattino di + 0°,7. Vento forte di NE nelle 24 ore.
Pesaro	+ 1,1	tutto coperto	Leggera gelata al mattino.
Firenze	+ 4,5	sereno	Minimo — 4°,0. Massimo + 5°,5. Da mezzodì greco forte fino alle 3 pom.
Roma	+ 6,9	tutto coperto	Gelo e brina al mattino con minimo — 1°,1. Iersera sereno con vapori. Vento moderato di N.
Foggia	+ 6,6	tutto coperto	Gelate nel mattino.
Napoli (Capodimonte)	+ 6,0	nebbioso (nebb. umida)	Minimo al mattino + 2°,3. Dopo mezzodì pioggia e massimo di + 7°,6.
Lecce	+ 7,3	tutto coperto	Minimo 0°,0. Massimo + 8°,5.
Cagliari	+ 13,2	tutto coperto	Al mattino pioggia e minimo di temp. di + 7°,3.
Palermo (Valverde)	+ 10,1	pioggia	Pioggia nelle 24 ore.

La neve in Roma. — Il 23 corrente, dopo le 4 pomeridiane, cadde in città per breve tempo qualche fiocco di neve, e all'alba d'oggi neve in sufficiente quantità per imbiancare i tetti delle case.

Questo fenomeno non è tanto raro come si potrebbe credere a prima giunta. Dalle statistiche compilate dal prof. Lugli sulle meteore acquee per Roma, servendosi delle osservazioni meteoriche fatte al Collegio Romano dal 1811 in poi, rilevasi, per la neve, che nel periodo 1811-79 avvennero in città abbondanti nevicate per ben 20 anni. Nel medesimo periodo, ove si voglia tener conto anche delle volte in cui cadde nevischio, trovasi che sono 23 gli anni nei quali non è registrata la presenza di qualche fiocco almeno di neve. Per gli altri 46 anni, 13 ebbero ciascuno un giorno di neve, 16 due giorni, 8 tre giorni, 5 quattro giorni, 3 cinque giorni, e finalmente l'anno 1853 sette giorni di neve.

Come mesi di neve in città, nella serie suddetta, figurano:

Novembre 3 volte, dicembre 18 volte, gennaio 32 volte, febbraio 30 volte, marzo 25 volte, aprile 3 volte.

Dispacci meteorologici americani. — Un giornale francese osserva argutamente che ai meteorologi americani non riesce difficile di avere ragione nei loro pronostici di cattivo tempo sulle coste di Europa: infatti, essi reclamano sempre un periodo di due giorni, o prima o dopo il momento preciso, e, così facendo, durante il decorso anno 1879, non trascorsero che soli 46 giorni, senza che predicessero un ciclone, un uragano od una burrasca.

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1879 non vi fu che un giorno senza avvertimento, nell'aprile i giorni senza avvertimento furono 6, in maggio 6, in giugno 13, in luglio 1, in agosto 6, in ottobre 11 giorni ed un giorno solo in dicembre. Come si vede, per tutto l'anno, otto giorni su nove i meteorologi americani gridarono: *all'erta!*

Ciò essendo, ci pare che sarebbe bene che quei signori si ricordassero un po' della favola del pastore che gridava sempre: *al lupo! al lupo!*

Elargizione sovrana. — Leggiamo nello *Statuto* di Palermo del 21:

Al ff. di Sindaco, principe di Galati, è pervenuto oggi un telegramma del senatore Raffaele, col quale è annunziato un altro atto della munificenza di S. M. il Re, che ha elargito lire 1000 a vantaggio dei poveri di Palermo.

La Giunta, avuta notizia di tal fatto, ha, con lodevole deliberazione, pregato telegraficamente il senatore Raffaele di esprimere al Re, a nome della cittadinanza, i più vivi ringraziamenti.

Beneficenza. — Alla *Perseveranza* del 24 scrivono da Arcore che il signor marchese Emanuele D'Adda, patrono della benemerita Causa Pia D'Adda, commosso pei cresciuti bisogni del povero per l'insolito rigore della stagione attuale, con filantropico pensiero assegnava, in via straordinaria, a quella Congregazione di Carità la somma di L. 1000, perchè fosse distribuita, come lo fu, ai poveri del comune, in generi alimentari od indumenti.

Le trichine. — La *Gazzetta Provinciale di Brescia* del 24 scrive:

Certo Morandini Pietro, di Bienno, uccideva per le scorse feste natalizie un ben ingrassato maiale di circa 25 pesi; con sua sorpresa dal color delle carni sospettò fosse affetto dalla oramai scomparsa trichina. Si mandò a Brescia apposito individuo con un pezzo di detta carne, e questa Commissione riconobbe essere propriamente affetta del temuto morbo. Si assicura che, ritornato il messo a Bienno col giudizio emesso dalla Commissione, le carni del maiale furono abbruciate.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie ed Industrie. — Il numero 4 contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — Note ed appunti sugli Istituti di credito — La situazione del Tesoro alla fine dell'anno 1879 — Le Banche Concordatarie della Svizzera — Cassa marittima di Napoli — Le pensioni — Conversione del Prestito federale — Le Casse di risparmio inglesi ed i Debiti pubblici d'Europa.

Parte ferroviaria. — Tariffe ferroviarie — La ferrovia del Gottardo — *Tramway* Sedriano-Busto Arsizio — *Tramway* intorno a Milano — Società di *Tramway* e ferrovie economiche Roma-Milano-Bologna, ecc. — Società anonima del *Tramway* Como-Fino-Saronno, Fino-San Pietro Martire — Prospetto dei prodotti della Società italiana per le strade ferrate meridionali.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Relazione della Camera di commercio — Movimento marittimo di Genova — Il consumo della birra in Italia — Esportazione degli zolfi del porto di Licata nell'anno 1879 — Fallimento a tutto ottobre 1879 — Il commercio della Francia — Giurisprudenza in materia commerciale, industriale e ferroviaria.

Disposizioni ufficiali.

Nostre corrispondenze: Milano, Genova, Parigi, Vienna.

Nostre particolari informazioni — Memoriale degli appaltatori — Memoriale dei commercianti — Memoriale degli azionisti — Estrazioni — Borse — Annunzi.

Per gli associati della *Gazzetta Ufficiale* l'abbuonamento annuo è di lire 5, invece di lire 10.

Decessi. — Il *Libero Cittadino* annunzia la morte, avvenuta il 24 corrente, del cav. Salvatore Gabbrielli, professore ordinario di materia medica nella R. Università di Siena.

Il prof. Gabbrielli aveva oltre a 70 anni, ma fino a questi ultimi mesi aveva sempre tenuto una vita attivissima e l'opera sua non era venuta meno, non solo nell'insegnamento, ma ancora in altri pubblici uffici. Nel 1848 il Gabbrielli fu tra quelli che accorsero in Lombardia a combattere le prime battaglie dell'indipendenza; fu per molti anni consigliere municipale.

— A Londra è morto il dottore Budd di Cleveland, celebre per i suoi studi sulla febbre tifoidea.

TEATRI E CONCERTI. — Grande folla ieri all'Apollo, dove si è dato il *Trovatore* ed il ballo *Sieba.*

Ora si attende l'andata in scena dei *Puritani.*

Trovatore e *Puritani* col ballo si alterneranno fino alla fine di carnevale; non si sa ancora quale sarà l'opera che si darà subito dopo finito il carnevale; sono promesse l'*Ero e Leandro,* di Bottesini; il *Sardanapalo,* di Libani ed il *Lohengrin,* di Wagner. Si darà probabilmente la preferenza al *Lohengrin* se si potranno superare le difficoltà per la distribuzione delle parti.

La Compagnia Bellotti-Bon segue il suo programma senza preoccuparsi degli insuccessi; nella settimana per la beneficiata della signora Giagnoni saranno rappresentate tre commedie nuove in un atto; sono: *Falso in scrittura,* di Gatteschi; *Il piccolo Haydn,* di Carolano, e *Un viaggio a...,* di Gros, traduzione di Yorick.

All'Argentina continua il successo di Bottero nel *Don Bucefalo;* e al Metastasio ed al Quirino piacciono sempre ed attirano la folla le due fiabe: *La verga di Minosse* e *Fri-fri.*

Venerdì, 30, alla sala Dante ci sarà un concerto importante dato dal maestro Sgambati in unione alla *Società orchestrale,* diretta dal professore Ettore Pinelli.

Il programma si compone di tre pezzi soli, ma importanti, cioè l'*Ouverture d'Egmond,* di Beethoven; un *concerto* per piano ed orchestra, di Sgambati, e una *sinfonia: Il combattimento degli Unni,* di Liszt. Il concerto di Sgambati e la sinfonia di Liszt saranno eseguiti venerdì per la prima volta.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Compagnia del cav. BELLOTTI-BON. — *Il processo Lerouge,* quattro atti in prosa, dal francese — *La roba d'altri,* tre atti in prosa, del sig. G. GNAGNATTI — *I guai dell'assenza,* dramma in quattro atti, in prosa, del cav. LEOPOLDO MARENCO — *I denari del comune,* tre atti, in prosa, del signor VALENTINO CARRERA — *La sposa di Menecle,* scene della vita greca, tre atti e un prologo in prosa dell'onorevole FELICE CAVALLOTTI.

La cronaca del teatro Valle registra in quest'ultima quindicina la bellezza di cinque nuovi lavori. Certo non vale la pena di occuparsi lungamente del *Processo Lerouge* il quale altro non è che una riduzione sceneggiata del notissimo ro-

manzo omonimo del Gaboriau; lavoro che potrà avere ottima fortuna innanzi ai pubblici delle arene, avidi com'essi sono di grosse emozioni, ma che al Valle non ebbe che un successo assai mediocre.

La roba d'altri dello Gnagnatti è una vivace e graziosa commediola di intreccio, di costumi forse non soverchiamente castigati, e che ricorda molto da vicino *I domino color di rosa* di Najac e Hennequin. Le situazioni sono quasi identiche e lo si direbbe volentieri un lavoro imitato, se non fosse il cav. Bellotti-Bon ad affermare che questa commedia era già scritta quando *I domino color di rosa* vennero a tentare la sorte sulle scene italiane. Del resto, chiunque voglia fare le sue riserve su questa notizia è padrone di farlo; ma è innegabile che il pubblico si è divertito assai di buona voglia alla prima rappresentazione di questo lavoro, e sebbene molti all'uscir dal teatro imputassero alla commedia il difetto di essere un po' troppo *scollacciata*, ciò non toglie che essa abbia diviso col *Per vendetta* di Paolo Ferrari la fortuna di riempire la platea del Valle per quattro sere consecutive. È stato dunque un successo bello e buono, e v'è da augurarsi che lo Gnagnatti seguiti ancora a darci dei lavoretti così briosi, così ameni e così leggieri. Certamente nella *Roba d'altri* notansi dei difetti: principalissimo fra tutti quello di condurre le scene a dialogo doppio, con due o più coppie sulla scena, ognuna delle quali ripete press'a poco le stesse cose — menda in cui è facilissimo incorrere nelle commedie di intrigo; ma ove da questo difetto lo Gnagnatti ponga mente a correggersi, potrà incontrare nel suo genere buona fortuna. Sicuro! Se voi venite a dirmi: è questa l'arte vera? è così che si ha da scrivere oggi la commedia? io pur troppo rispondo di no; ma non per questo son di coloro che gridano l'ostracismo alla *pochade*. Venga pur essa! ogni tanto fa così bene alla salute un po' d'ilarità.

Coll'evidente intenzione di farci piangere ha scritto invece il Marenco i suoi *Guai dell'assenza*, lavoro a tinte forti, ricco di contrasti e di situazioni commoventi. Il tema non è nuovo di zecca, ma è trattato con quell'esperienza che rivela l'autore cognito del suo mestiere. Riassumo in brevi parole la favola scenica. Un uomo rovinato va a tentar fortuna in America e lascia in patria per quattordici anni la moglie giovine e bella da lui sposata pochi mesi prima. È facile intendere tutto quello che avviene. Lontano il marito, la moglie trova presto un consolatore del suo abbandono in un amico di infanzia col quale avea un po' amoreggiato prima del suo matrimonio. A breve andare un figlio nasce da questo amore colpevole, mentre l'amante che è andato a combattere per la patria muore sul campo. A questo punto i guai si farebbero grossi davvero se una sorella di lei, già maritata, non si accordasse col marito per prendere in casa come proprio figlio, il figlio dell'adulterio. E le cose andrebbero bene, se un bel giorno questa finta madre non si trovasse a divenir madre per davvero; ragion per cui il marito, avendo ormai una prole legittima, prende ad odiare il figlio supposto e si fa contro di lui cattivo, burbero, ingiusto, spietato.

Questa è la situazione al momento in cui il marito della colpevole torna dal Messico, e, come tutti i reduci americani delle commedie, porta seco un bel gruzzolo di denari. Egli ignora tutto, e fin dal bel principio prende a volere un ben dell'anima al presunto nipote. Ma l'odio del padre *putativo* aumenta per modo che egli decide di inviare il giovine in America a curare gli interessi del cognato. Il giovinotto vuol conoscere la causa di questa decisione, e ne nasce una scena violenta, in seguito a cui il finto padre muore di congestion cerebrale. Apertosi il testamento trovasi che il figlio è diseredato; e di qui nascono i sospetti del giovane sul conto della donna che egli crede sua madre; onde per sapere la verità ricorre alla madre vera che egli reputa sua zia. È in questa scena che la povera donna confessa il proprio peccato. Se non che il marito, messo in sospetto, ha ascoltato il racconto nascosto dietro una portiera, ed appena il giovine è uscito, apparisce innanzi alla moglie minacciandola di tutta la sua collera. Alla conclusione però egli si induce a più miti consigli, e dopo aver perdonato alla moglie infedele marita il figlio di lei ad una giovine da lui portata dal Messico, orfana di un amico suo morto in quelle regioni.

Tale è la tela; un po' troppo romanzesca, a dir vero, e che si regge sopra un equivoco troppo lungamente protratto. Ma il dramma ha contrasto di affetti, e le due scene culminanti ne determinarono l'esito favorevole. Ai caratteri manca l'originalità, ma in compenso sono condotti con una certa esperienza. E la sceneggiatura è rapida, ed il dialogo, assai bene scritto, sebbene non molto intenso, corre sempre disinvolto ed efficace. Riguardo poi all'esecuzione, giustizia vuole si dica che per parte della Marchi, della Giagnoni, del Biagi, del Novelli e del Reinach non avrebbe potuto essere migliore.

Esito freddo, ma non cattivo, l'ebbe pure la nuova commedia di Valentino Carrera: *I denari del Comune*, per quanto sia questo un lavoro di pregio men che mediocre, e che appena appena ricorda l'autore di quella indovinatissima commedia popolare che è la *Quaderna di Nanni*. Scopo del Carrera era questo: di mostrare cioè come si dilapidino i *denari del Comune* per la vanità e per la cupidigia di pochi. Ma il motivo è oramai un po' vecchiotto, e soltanto lo si poteva rendere un po' attraente, dando opportuno rilievo a tutti i pettegolezzi di partito, a tutte le brighe elettorali proprie della provincia, come ha fatto appunto il Sardou nei suoi *Borghesi di Pontarcy*. Però in questa sua nuova commedia il Carrera ha mostrato di conoscere assai poco i costumi della provincia, e di intendersi ancor meno di amministrazione municipale. Chè altrimenti egli non ci avrebbe dato quei suoi consiglieri e quel suo sindaco così stupidamente broccoloni; ed avrebbe saputo che in Italia ogni decisione presa dai Consigli municipali deve essere eziandio approvata dalla Deputazione provinciale; nè un commissario Regio arriva mai di punto in bianco in un municipio senza che innanzi se ne sia avuto sentore in paese. A questo bisognava che egli ponesse mente. E dovea pur riflettere che non si danno a questo mondo lotte più accanite e più malignamente combattute, di quelle che si agitano nei piccoli paesi a proposito delle faccende del comune. E di queste lotte, di queste malignità, nella commedia del Carrera non v'è neanco l'ombra. Il sindaco ed i consiglieri fanno il fatto loro senza che nessuno se ne dia per inteso e potrebbero magari mangiarsi a cena la parrocchia, senza sollevare una protesta, senza suscitare ire di sorta, senza incontrare veruna opposizione nel partito contrario. È insomma tutta gente che vive in un

mondo *sui generis* che ha moltissima somiglianza col mondo della luna.

Un gran successo lo si attendeva dalla *Sposa di Menecle*, del Cavallotti — e a tanto ne affidava il chiaro nome dell'autore — ma abbiamo avuta invece una delusione. *La Sposa di Menecle* segnò una tale caduta, quale da un pezzo nella cronaca del Valle non era più memoria.

È impossibile ridire qui in succinto l'argomento di quel lavoro, come è impossibile farci sopra una critica esatta e spassionata. Questo solo possiamo dire: che il prologo fu ascoltato attentamente e procurò quattro chiamate all'autore; ma dal prologo non poteasi arguire l'andamento della commedia, poichè questa appariva già come una cosa affatto staccata, dal momento che nel prologo raffiguravasi l'autore della commedia stessa, il poeta Eudemonippo (*eudemon*, felice; *ippos*, cavallo, leggasi: Felice Cavallotti), chiamato innanzi ai giudici di Atene per rispondere di attentato all'istituzione della famiglia ed alla santità dei vigenti costumi. In fin dei conti l'intento dell'autore nello scrivere il prologo era quello di dimostrare che la famosa questione della morale nell'arte, sulla quale s'è sciupato tanto povero inchiostro, è una questione antica quanto l'arte stessa; e che fino dai tempi beati di Epaminonda si discuteva se il còmpito della commedia, relativamente alle istituzioni del tempo, fosse quello di conservare o di demolire. Da ciò è facile comprendere che il prologo della *Sposa di Menecle* dovea prendere un andazzo accademico tutt'altro che divertente; ma si aspettava pur sempre di giudicar la commedia la quale non rimaneva affatto pregiudicata.

Disgraziatamente il primo atto durò cinque quarti d'ora, e parve assai più lungo di quanto non fosse necessario. La situazione principale si disegnava già netta fin dalle prime scene: da una parte un marito di settant'anni, dall'altra una moglie di poco oltre i venti; e il pubblico, che in certi casi mangia presto la foglia, già avea preveduto dove si sarebbe andati a cascare. Nè l'azione avea fatto un passo; il primo atto erasi tutto perduto in una sequela di dialoghi troppo lunghi per non parer troppo vuoti. Fatto sta che al calar della tela il pubblico s'era già messo di cattivo umore, tanto che fin dalle prime scene del secondo atto cominciò a farsi irrequieto. Ora ognuno che ha pratica del teatro sa quello che avviene in simili casi; a scongiurare la catastrofe della caduta si tenta un primo rimedio, che è appunto quello di mutilare il copione; ed il copione della *Sposa di Menecle* dovette subire delle amputazioni terribili, perocchè i due ultimi atti, presi insieme, durarono assai meno del primo. Con tutto ciò la commedia non si potè salvare, e per quanto accorciata, mutilata, amputata, fu proprio miracolo se alla peggio potè vedere la fine. Gli attori erano *smontati*, ed il pubblico oramai fatto turbolento. Povera *Sposa di Menecle!* la sua caduta era proprio nei decreti del fato!

E ciò è tanto più deplorevole quando si pensi in quale povertà di acque naviga ora il teatro italiano; ma è innegabile che in questa *Sposa di Menecle*, per quanto vi si palesino dei pregii reali ed uno studio accuratissimo della società greca, era difficile assai riconoscere l'autore dell'*Alcibiade* e dei *Messeni*. In quanto al pubblico, alcuno potrà osservare che esso avrebbe dovuto per lo meno mostrarsi un po' più indulgente e cortese verso uno scrittore a cui il teatro nostro deve già alcuni dei suoi migliori lavori. Ma il pubblico in generale ha sempre tenuto pochissimo conto di questa sorta di osservazioni, e quando si annoia disapprova senza misericordia e senza nessun rispetto per convenienze di sorta. E notisi che *La sposa di Menecle* era rappresentata a beneficio della signorina Pia Marchi, un'attrice simpatica al pubblico del Valle quanto altra mai!

Forse una causa, non ultima, di malumore fu l'aver raddoppiati e quasi triplicati i prezzi dei biglietti d'ingresso, malvezzo che è ormai venuto di moda al Valle ogniqualvolta si rappresenta un nuovo lavoro di un autore che goda un po' di reputazione. Ed è questo, il cav. Bellotti-Bon me lo lasci dire, un assai cattivo sistema, che non può riuscire che a danno del capocomico e degli autori. L'esigenza dello spettatore cresce in ragione dei denari che spende; senza poi contare che nelle sere di prima rappresentazione si allontanano dal teatro moltissimi che andrebbero allo spettacolo se i prezzi non fossero aumentati. Eppoi, il cav. Bellotti-Bon stesso, deve essersi convinto l'altra sera degli effetti di questo sistema. *La Sposa di Menecle*, dell'on. Cavallotti, data a benefizio della signorina Pia Marchi, non è riuscita a fare platea piena! Tutto dire!

G. L. Piccardi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 gennaio 1880 (ore 16 5).

Barometro abbassato di 2 mm. in Sicilia; stazionario in Sardegna e nel sud della penisola; alzato di 2 a 5 mm. nel resto d'Italia e nelle vicine stazioni dell'Austria. Piemonte, Veneto 773 mm, Sardegna, Sicilia 763 mm. Mare agitato nel sud e nell'est della Sicilia, in Calabria, a Procida, a Piombino ed in Liguria; grosso a Catania ed a Portotorres. Venti freschi o forti tra nord e sud-est in questi paraggi, a Firenze, a Palermo ed a Messina; fortissimi sul golfo dell'Asinara. Cielo sereno nell'Italia superiore ed in Toscana; nuvoloso o coperto altrove, con piogge a Civitavecchia, a Cagliari e ai capi Spartivento e Passaro. Ieri nel pomeriggio continuò a nevicare in alcune stazioni del Piemonte e dell'Italia centrale. Piogge lungo le coste tosco-romane, abbondanti a Civitavecchia. Piogge anche in vari punti della Sicilia ed a Cagliari. Iersera perturbazione magnetica. Stanotte neve a Roma. Il centro di depressione trovasi oggi fra l'Algeria e le nostre grandi isole. Tempo cattivo e venti forti specialmente del primo e secondo quadrante sul Mediterraneo centrale ed inferiore.

Firenze, 25 gennaio 1880 (ore 15 20).

Barometro stazionario o poco abbassato in Piemonte, sull'Adriatico, in Toscana e Comarca; abbassato fino a 3 mm. nel resto d'Italia. Piemonte 772, Cagliari 759. Mare agitato nel golfo di Napoli e lungo le coste Sicule e Calabresi; grosso in Sardegna e Catania. Venti forti del primo e secondo quadrante in questi paraggi, in Liguria e Urbino; fortissimi a Porto Empedocle e Portotorres. Cielo sereno nelle stazioni del nord, in Toscana e nelle Puglie; coperto o nuvoloso altrove; piovoso a Cagliari, a Porto Empedocle e al capo Spartivento. Ieri piogge in Sicilia, Cagliari e Comarca. Venti di nord freschi e forti a Porto Maurizio, Firenze e Catania. Stanotte greco-levante fortissimo a Porto Empedocle. Stamani alle 8 il termometro segnava circa un grado sotto zero a Roma, a Camerino e Firenze, tre a Urbino e Rimini, cinque a Domodossola, sei a Venezia, sette a Po di Primaro e tredici a Moncalieri. Tempo sempre cattivo con colpi di vento sul Tirreno e Jonio. Cielo coperto e venti assai freschi anche in diversi altri luoghi.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,0	768.3	767,2	767,9
Termomet. esterno (centigrado)	+ 1,9	+ 5,5	+ 7,3	+ 1,9
Umidità relativa...	93	66	50	73
Umidità assoluta...	4,83	4,49	3,82	3,85
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 15	N. 11	NNE. 13	N. 6
Stato del cielo......	10. coperto neve sui tetti	10. coperto	5. veli-cumuli	2. cirri-vapori

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = +7,3 C. = +5,8 R. \| Minimo = +0,6 C. = +0,5 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 3,4, caduta nella notte mista a neve.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,5	765,8	764,9	765,3
Termomet esterno (centigrado)	— 0,6	+4,9	+6,9	+4,9
Umidità relativa....	79	58	49	61
Umidità assoluta...	3,53	3,77	3,66	3,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 14	N. 9	N. 11	NNE. 11
Stato del cielo.......	9. nuvolo	9. nuvolo	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = +6,9 C. = +5,5 R. \| Minimo = —1,1 C. = —0,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 gennaio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 05	88 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 10
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	915 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2340 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1808 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	585 50	585 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	906 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	479 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	274 50
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	688 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	635 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	112 02	111 77	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 19	28 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 59	22 57	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 112 90.

Banca Generale 585, 585 25.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

N. 66.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 22 gennaio corrente essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 9 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie dal Vomano sotto Forcella a Penne per Bisenti e Bacucco, in provincia di Teramo, compreso fra la Masseria d'Ostilio presso il Pilone ed il torrente Fino, della lunghezza di metri 10444 17, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 299,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 maggio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,700, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 14 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 24 gennaio 1880.

Per detto Ministero

470 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore ha deliberato di convocare per il giorno 25 del p. v. febbraio l'Assemblea generale degli azionisti, che, a termini dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta Assemblea si riunirà alle ore 12 merid. nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45 2°.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca, e dal citato articolo 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, tale Assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1879.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da 6 mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 16 gennaio 1880. 325

MUNICIPIO DI GERACE

Provincia di Calabria Ultra I — Circondario di Gerace

Avviso d'Asta.

Il giorno 7 del mese di febbraio, alle ore 11 ant., nel palazzo municipale, dinanzi al signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per la costruzione di un edificio nella Marina di questo comune, lungo la via ferrata, contenente tutti gli uffici del capoluogo, circondariali, mandamentali e comunali.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, colle norme stabilite dal regolamento 4 settembre 1870 per l'appalto delle opere dello Stato.

L'appalto verrà aggiudicato a colui il quale presenterà la migliore offerta in ribasso nella misura che verrà indicata da chi presiede all'asta all'apertura della medesima, sulla somma totale dei lavori e delle somministrazioni in lire 159,235 62, giusta il prezzo di perizia.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso almeno di due offerenti.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno produrre:

1° Un certificato d'idoneità a condurre costruzioni di fabbricati civili, rilasciato da un ingegnere civile laureato, il quale si trovi al servizio di qualche Amministrazione governativa, provinciale e comunale; e questo certificato non potrà avere data anteriore di sei mesi a quella della sua presentazione;

2° Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo del loro domicilio, avente ugualmente una data non anteriore di sei mesi;

3° Una quietanza comprovante il versamento in questa Tesoreria comunale della somma di lire 9000 in biglietti di Banca od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno precedente a quello del deposito a titolo di cauzione provvisoria, a guarentigia delle offerte.

Terminato l'incanto si restituiranno immediatamente i depositi fatti dai concorrenti, escluso quello del deliberatario che sarà invece ritenuto dalla Amministrazione comunale, finchè non siansi adempiute le formalità volute per il deposito o cauzione diffinitiva.

Compiuti gli esperimenti d'asta e proclamatosi il deliberamento diffinitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi nell'ufficio comunale nel perentorio termine di giorni cinque per la stipulazione del contratto prestando la cauzione diffinitiva di lire 18,000. Questa cauzione diffinitiva potrà completarsi aggiungendo al deposito provvisorio già fatto quanto occorre per raggiungere la anzidetta somma di lire 18,000.

La cauzione diffinitiva sarà depositata alla Cassa dei Depositi e Prestiti a spese dell'aggiudicatario.

Nel caso che l'aggiudicatario non si presenti in tempo utile alla stipulazione del contratto l'Amministrazione comunale potrà procedere senz'altro a nuovo incanto a rischio e pericolo dello stesso primo aggiudicatario, rivalendosi delle spese e di ogni altro danno sulla somma depositata dallo stesso.

Il contratto d'appalto s'intenderà soltanto reso esecutivo dopo il visto dell'autorità governativa, a norma di legge.

I lavori dovranno incominciarsi nel giorno che sarà indicato dopo la consegna, ed essere compiutamente ultimati entro il termine di mesi 13 dalla data della stessa consegna, sotto la penalità per l'appaltatore di sottostare per ogni giorno di ritardo alla perdita della somma di lire 100 sul convenuto prezzo di aggiudicazione.

I pagamenti in acconto dei lavori saranno fatti all'appaltatore alla fine di ogni mese sopra certificati di collaudo rilasciati dall'ingegnere delegato dalla Amministrazione comunale, il quale indicherà sommariamente la quantità e l'ammontare dei lavori eseguiti e dei materiali nei medesimi impiegati.

Non avrà dritto a che gli vengano corrisposti acconti di sorta se l'importo dei lavori e delle provviste eseguite ad ogni mese non ecceda, netto di ribasso d'asta, la somma di lire 7000, e saranno soggetti alla ritenuta di un decimo dell'ammontare delle stesse provviste e lavori a titolo di garanzia per lo esatto adempimento degli obblighi assunti dall'impresario.

Le somme ritenute negli acconti verranno pagate all'assuntore coll'ultima rata a saldo.

Il domicilio dell'assuntore e del suo legale rappresentante sarà eletto presso un ufficio pubblico, od una determinata Ditta o persona nel comune di Gerace.

I disegni, le perizie e i quaderni d'onere, relativi ai lavori ed alle somministrazioni sopradette, saranno visibili nella segreteria di questo comune nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicazione s'intenderà fatta secondo i sumentovati capitolati, disegni e perizie, con le modificazioni introdotte dal Consiglio con la deliberazione del nove settembre 1879.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo per il quale i detti lavori e somministrazioni verranno aggiudicati è di giorni ventuno, i quali scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno quindici del mese di febbraio.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro.

Gerace, addì 3 gennaio 1880.

467 *Il Segretario comunale*: LUIGI RAMANO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO di 2° esperimento d'Asta a termini abbreviati.

Per assoluta mancanza di concorrenti ebbe a riescire di niun effetto l'asta tenuta ieri in questo ufficio in relazione all'avviso 14 gennaio corrente, n. 311, per l'appalto dei

Lavori di ristauro e prolungamento a monte della difesa frontale del Froldo Sacchetta fra i segnali 249 e 253 in comune di Sustinente e di ristabilimento d'un tratto di scarpa d'argine fra i segnali 256 e 258.

Perciò si fa noto che nel giorno di lunedì 2 febbraio p. f., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, ad un secondo pubblico esperimento.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sulla presunta somma di lire 72,665.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale, avvertendo che si procederà all'aggiudicazione anche in concorso di un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 7000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 15 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 6 ottobre 1879 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 9 gennaio corrente, n. 94284-15293, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili, assieme ai tipi analoghi, nelle ore d'ufficio, presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 11 febbraio p. v.

Entro tre giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 24 gennaio 1880.

480 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno dodici del mese di febbraio p. v. si procederà nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, innanzi il signor prefetto presidente, od un deputato delegato, all'incanto per l'appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per la sistemazione della strada provinciale da Bronte al Ponte Cantara.

L'asta sarà tenuta con il metodo dell'estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870 per lo appalto delle opere dello Stato.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi ribasserà di più, nella ragione non minore dell'uno per cento, il prezzo di lire 90,520 49, al quale sono stati valutati in totale i lavori e le somministrazioni sovradette, pel tratto dalla uscita di Bronte, cioè dopo le case del dott. Luigi Saitta al Ponte Cantara.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due offerenti.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

a) Un certificato, di data non anteriore a sei mesi, a firma di un ingegnere capo del Regio Corpo del Genio civile o dell'Ufficio tecnico provinciale in attività di servizio, nel quale sia assicurato che l'aspirante ha le cognizioni e la capacità necessaria per l'eseguimento e direzione dei lavori medesimi;

b) La somma di lire 2250 in biglietti di Banca, o in buoni del Tesoro, o in rendita del Gran Libro dello Stato al portatore, al valore corrente, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte. Tale somma sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, tranne quella versata dallo aggiudicatario, la quale verrà ritenuta sino alla stipulazione del contratto e alla prestazione della voluta cauzione, salvi gli effetti del successivo esperimento delle offerte del ventesimo.

Nel termine di giorni quindici dalla seguita definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni, e prestare la definitiva cauzione nella somma di lire 4500 in biglietti di Banca o in effetti pubblici dello Stato al portatore, al valore di Borsa.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria, ed alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento d'asta senza la necessità di alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine sopra detto.

I lavori dovranno incominciarsi entro giorni quindici dalla consegna dei medesimi ed essere ultimati entro il termine di due anni dalla data della stessa consegna.

Lo appaltatore dovrà presentare un socio (ben visto alla Deputazione) che lo supplisca anche in caso di morte.

Lo appaltatore ed il socio dovranno eleggere domicilio legale in Catania, per tutti gli effetti di risulta.

I disegni, le perizie ed i quaderni d'onere relativi ai lavori sopra detti, saranno visibili nella segreteria della Deputazione provinciale dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati, è di giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 27 del mese di febbraio antedetto.

Sono a carico dello aggiudicatario tutte le spese dell'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria e le tasse di bollo e registro; all'uopo l'offerente depositerà sul banco della Presidenza, assieme alla cauzione provvisoria, la somma di lire 400 come anticipo per le spese.

Catania, 16 gennaio 1880.

Per la Deputazione provinciale
412 *Il Segretario generale*: LEONARDI.

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

I signori azionisti della Banca Popolare di Roma sono invitati a riunirsi in Assemblea generale (1ª convocazione, stat. art. 30) sabato 31 gennaio, alle ore 10 antimeridiane, nella sala posta in via dei Soldati, n. 23, piano 1°.

Roma, 24 gennaio 1880.

Il Presidente: V. GIGLI.

Il Cons. Segretario: F. GERARDI.

Ordine del giorno:

1° Presentazione della situazione al 31 dicembre 1879;
2° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3° Autorizzazione per l'emissione della 3ª serie di azioni. 463

MUNICIPIO DI ANAGNI

AVVISO.

Si fa noto che presso quest'ufficio comunale trovasi depositato per quindici giorni da oggi il piano particolareggiato redatto per la costruzione della strada traversa della Navicella, affinchè chiunque entro il termine suddetto possa prenderne conoscenza e presentare le osservazioni ed eccezioni che credesse del suo interesse.

Si avverte ancora che questo deposito si fa a senso dell'art. 21 della legge 25 giugno 1865, n. 2359. È perciò che delle osservazioni a presentarsi sono ammesse tanto quelle fatte ai termini dell'art. 5 suddetta legge, quanto quelle fatte a norma dei successivi articoli 18 e 19.

Anagni, 23 gennaio 1880.

469 *Per il Sindaco*: G APOLLONI.

Regio Tribunale civile di Bari.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*).

La 1ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Bari, con deliberazione in camera di consiglio del 10 gennaio 1880, dietro domanda del sottoscritto procuratore a nome della signora Maria Raffaella Loglisci, dichiarava l'assenza di Domenico Garruti di Michele, già residente a Gravina in Puglia, ed immetteva detta sua moglie Loglisci nell'esercizio della patria potestà dei figli minori, mandando ad eseguirsi le pubblicazioni a norma di legge.

Bari, 20 gennaio 1880.

431 ANDREA PETRUZZELLI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza 1° marzo 1880 nel Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Vincenzo Tarnassi, si procederà alla vendita giudiziale con le condizioni riportate nel bando e sul prezzo di stima fissato dal perito signor Crimini, con ribasso di sei decimi consecutivi, del seguente fondo:

Casa in Albano-Laziale, via del Corso 203-A, 204 e del Macello, 89, in mappa n. 499 sub. 1, sul prezzo di lire novemilacinquecentottantacinque (L. 9585)

454 MARCO avv. TRENTANNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 2.

Si notifica che nel giorno 31 del mese di gennaio corrente, all'ora 1 pom. precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, piano terreno nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 3000 di frumento nostrale del raccolto 1879, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro; di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 10 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere firmati e chiusi in busta suggellata, sulla quale vuolsi ripetere la firma; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 600 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi nel Panificio militare di Palermo in 3 rate; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, il 21 gennaio 1880.

471 *Il Sottotenente Commissario*: RIZZARDI.

SOCIETA' ROMANA
delle miniere di ferro e sue lavorazioni

(2ª *pubblicazione*)

Si terrà il giorno diciotto del prossimo febbraio, alle ore 11 antimeridiane, nei locali della Piccola Borsa, in via del Caravita, n. 12, la nuova riunione dell'assemblea generale. Dovrà essere fatto anteriormente al giorno della riunione, nella sede centrale della Società, in piazza di San Carlo a Catinari, n. 113, a forma degli statuti di detta Società, il deposito delle azioni sociali ed il ritiro dei biglietti di ammessione per avere diritto d'intervenirvi.

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei sindacatori sul bilancio dell'anno XXXII e relativa deliberazione.
2. Comunicazioni dell'Amministrazione.
3. Nuova combinazione da proporsi dal signor conte Pietro Chiassi per lo ampliamento dei meccanismi e produzioni dell'opificio di Terni.
4. Nomina dei direttori in rimpiazzo di quelli che cessano per la decorrenza del termine del loro esercizio.

302

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 dicembre 1879, per la provvista di

Aste da casse di fucili, Mº 1870 (*non lisciviate*), *numero* 30000, *a lire* 4, *lire* 120,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 190, in sei rate eguali di 5000 aste caduna, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 0 51 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 5 febbraio 1880, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane dei giorni non festivi.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 21 gennaio 1880. **Per la Direzione**

450 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
contro i danni della grandine

(1ª *pubblicazione*)

Pel giorno di domenica 22 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, è convocata nel Palazzo municipale, nella già sala del Consiglio, l'Assemblea generale dei soci, a sensi dell'articolo 37 dello statuto, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Nomina del presidente dell'Assemblea.

II. Rapporto del direttore sulle vicende sociali dell'esercizio 1879.

III. Relazione sulle misure amministrative prese dal Consiglio di amministrazione.

IV. Rapporto dell'ispettore generale sulle grandinate cadute e le perizie eseguite durante l'esercizio 1879.

V. Relazione della Commissione riveditrice del bilancio consuntivo 1878.

VI. Sulla convenienza o meno di conservare o abolire la cambiale di riserva pel pagamento del sopraprernio.

VII. Nomina della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1879.

VIII. Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1880 e relativo mandato.

IX. Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo ai signori:

a) Stabilini avv. Antonio, rappresentante la provincia di Pavia, defunto;

b) Tubertini ing. Cesare, rappresentante la provincia di Bologna, defunto;

c) Di Canossa marchese Ottavio, rappresentante la provincia di Verona, cessante per anzianità;

d) Barbò nob. Gaetano, rappresentante la provincia di Cremona, rinunciante.

X. Nomina di un supplente nel Consiglio d'amministrazione in surroga al cessante per anzianità signor Litta-Modignani Alfonso.

Milano, addì 24 gennaio 1880.

Il Presidente: LITTA-MODIGNANI nob. ALFONSO.

Il Direttore MASSARA FEDELE. 466 *Il Segretario* A. PREDEVAL.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 febbraio 1880, alle ore 1 pom., nella sede della Società in Torino, presso la Banca di Torino in piazza S. Carlo.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2º Approvazione del bilancio sociale, esercizio 1879 - Riparto utili;

3º Nomina di consiglieri.

Il deposito di almeno 20 azioni, prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'assemblea, ed il ritiro del biglietto d'ammissione, potrà effettuarsi presso le sedi della Società in Torino, Roma e Genova a tutto il giorno 15 del p. v. febbraio.

Roma, addì 23 gennaio 1880.

465 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

La Ditta EREDI BOTTA, editrice della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO, rende noto che, con il corrente anno 1880, per cura del Ministero dell'Interno e della Direzione della GAZZETTA, verrà notevolmente migliorata la redazione e compilazione di questa importante effemeride, onde nulla abbia da invidiare ai principali giornali ufficiali esteri.

La GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO esce quotidianamente in foglio di 16 pagine a 2 colonne, ed essendo l'unico periodico ufficiale del Regno, tutte le notizie ufficiali relative alle materie di competenza dei diversi Ministeri saranno pubblicate con priorità sugli altri giornali, e vi saranno pure pubblicate le decisioni più importanti sulle questioni concernenti i servizi che possono più direttamente interessare le pubbliche Amministrazioni.

La GAZZETTA UFFICIALE prima di ogni altro giornale stampa le **Leggi**, i **Decreti Reali** e **Ministeriali**, le **Relazioni a S. M. il Re**, le **Circolari** diramate da tutti i Ministeri agli Uffizi dipendenti da essi, le **nomine, promozioni e disposizioni** che avvengono in tutti i rami del pubblico servizio, il conferimento di **Ordini equestri**, di **Titoli nobiliari**, e di **Medaglie** per atti di valore o per pubblica benemerenza, lo **stato del Tesoro**, i proventi **ferroviari, postali e telegrafici**, le **ordinanze di sanità pubblica**, gli **Elenchi delle dichiarazioni dei Diritti di autore**, gli **attestati di privative industriali**, i prospetti mensili delle operazioni delle **Casse postali di risparmio** e delle vendite dei beni provenienti dall'**Asse ecclesiastico**, le concessioni e le revoche di **Miniere**, i più importanti studi **Statistici**, gli avvisi delle **Poste**, dei **Telegrafi**, della **Direzione Generale del Debito Pubblico**, della **Cassa dei Depositi e Prestiti**, della **Cassa Militare** e delle **Intendenze di Finanza**, nonchè tutti gli **Avvisi di Concorso** ed i resultati dei Concorsi stessi.

Tutte le rubriche delle quali precede l'enumerazione costituiscono la parte ufficiale, che è giornalmente completata dalla regolare e sollecita pubblicazione, in distinti supplementi, dei **Rendiconti ufficiali del Senato del Regno e della Camera dei Deputati** (Relazioni, progetti di legge, emendamenti e resoconti stenografici delle discussioni), e fanno della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO il periodico più completo e più utile per tutti i funzionari, ed in special modo poi per quelli che reggono pubbliche ed importanti Amministrazioni, ed hanno d'uopo di un **Vade-Mecum** che li tenga a giorno di tutte le disposizioni legislative.

Nella sua parte non ufficiale, la GAZZETTA, alla cui compilazione e redazione attendono esperti e noti pubblicisti, stamperà, come per lo passato, un **Diario** abbondante di notizie estere e dei più importanti documenti diplomatici, scelte **Varietà** scientifiche, letterarie, artistiche e teatrali, sì originali che tradotte, una gran quantità di **Notizie varie** che tengono informato il lettore dei fatti più salienti e delle scoperte di maggiore importanza che avvennero in Italia ed all'estero, e delle accurate **Riviste letterarie**.

A tutte queste rubriche si aggiungerà un **Bollettino bibliografico**, degli **Studi storici ed economici**, e **Racconti** e **Novelle** dovuti a valenti scrittori.

ASSOCIAZIONE ALLA GAZZETTA

compresi i Rendiconti ufficiali stenografici del Senato del Regno e della Camera dei Deputati

Un trimestre lire 13 — Un semestre lire 25 — Un anno lire 48.

Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese e si ricevono *esclusivamente* alla **Tipografia Eredi Botta** in Roma, via della Missione.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il notaio Giovanni Viola fu notaio Giuseppe, di residenza a Cairo Montenotte, stato dispensato, al seguito di sua domanda, dall'esercizio del notariato con R. decreto 19 gennaio 1879, ha nel giorno 18 gennaio 1880 depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Savona domanda per ottenere lo svincolo della cauzione o malleveria prestata per l'esercizio del notariato, come da certificato di rendita di lire 90 del Debito Pubblico del Regno di Italia 29 marzo 1862, nn. 6504 in nero e 401804 in rosso, intestato in capo del ricorrente e vincolato per detta malleveria.

Savona, il 21 gennaio 1880.

GIOVANNI VIOLA.

448 G. GHISOLFO proc.

AVVISO.

Il sottoscritto Giuseppe del fu Fedele Lotti, negoziante e possidente, domiciliato a Fucecchio, fa noto che in tutte le sue contrattazioni paga a pronti contanti, e quindi non riconosce nè riconoscerà verun debito che possa esser fatto dalla sua moglie Adelaide e da' suoi figli Fedele e Maria.

Fucecchio, li 8 gennaio 1880.

455 GIUSEPPE LOTTI.

BANCA DI CREDITO VENETO IN VENEZIA

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 26 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 22 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca stessa, S. Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta del Consiglio di Amministrazione per la modificazione di alcuni articoli dello statuto sociale (*).
2. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1879.
3. Relazione dei revisori dei conti (art. 25).
4. Approvazione del bilancio.
5. Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta dal Consiglio d'Amministrazione.
6. Nomina dei consiglieri di Amministrazione uscenti di carica, e dei revisori dei conti, a termini degli articoli 14, 25, 36 dello statuto.

Venezia, 21 gennaio 1880.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: NICOLO' PAPADOPOLI.

Il Direttore: ARNOLDO LEVY.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 11 febbraio a **Venezia**, presso la sede della Banca di Credito Veneto.

(*) Per le deliberazioni comprese nell'art. 1 è necessario l'intervento alla assemblea di almeno 25 soci aventi diritto di voto e rappresentanti complessivamente almeno un terzo del capitale sociale.

Ogni azionista potrà esaminare il testo delle modificazioni proposte presso la Direzione della Banca di Credito Veneto. 457

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso numero 305, pubblicato a pagina 240, 1ª colonna, di questa Gazzetta (Supplemento), in data 17 gennaio corrente, n. 13, alle righe 15ª e 16ª ove si legge: *vedova di Salvatore* Ciria, deve invece leggersi: *vedova di Salvatore* Tinà

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 27 febbraio 1880, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del seguente fondo, da espropriarsi a carico di Gaetano Baldazzi e ad istanza di Giovanni De Angelis.

Primo piano di casa posta in Genzano, in via de'Cappuccini, n. 6, con i numeri di mappa 422 sub. 1, 423 sub. 1, 424 sub. 1, confinante con Jacobini, Colacchi, cortile comune, ecc., gravata dell'annua imposta erariale di L. 20 72.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2478 60.

Le altre condizioni della vendita possono vedersi negli atti del procedimento nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 23 gennaio 1880.

427 AVV. PIO GRASSI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA